

Paola Urbani

Sce gli  
il par tner  
giu Sto  
Con la grafologia

With  
LOVE

Le Comete FrancoAngeli

## Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



Le Comete

Le Comete

Per capirsi di più.  
Per aiutare chi ci sta accanto.  
Per affrontare le psicopatologie quotidiane.  
Una collana di testi agili e scientificamente  
all'avanguardia per aiutare a comprendere  
(e forse risolvere)  
i piccoli e grandi problemi  
della vita di ogni giorno.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it) e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.

Paola Urbani

Sce gli  
il p ar tner  
giu Sto

Con la grafologia

Le Comete FrancoAngeli

Grafica della copertina: *Crguocpftq'Rgvtini*

Copyright © 2013 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it).*

---

# Indice

<b>Introduzione</b>	pag.	9
1. Scrivimi perché...	»	12
2. Sette idee per farlo scrivere	»	13
<b>1. Sentirsi uomo sentirsi donna</b>	»	15
1. C'erano una volta uomo e donna...	»	15
<i>TEST – Quanto ti senti uomo e quanto ti senti donna</i>	»	20
2. Nella tua coppia nuvole o sole?	»	23
3. La scrittura della coppia che dura	»	26
4. Un papà <i>high care</i> , un super nonno e due donne per la scienza	»	27
<b>2. Se lo conosci...</b>	»	33
1. Se lo conosci lo apprezzi	»	34
<i>TEST – Scopri le sue qualità dalla sua firma</i>	»	35
2. Se lo conosci non ti seduce	»	37

3. Se lo conosci non ti domina	pag. 40
4. Se lo conosci... lo eviti	» 46
<i>TEST – Con chi vai a passeggio al chiaro di luna?</i>	» 50
<b>3. Chi mi ha scritto questa lettera d'amore?</b>	» 53
1. Ipotesi sul misterioso scrittore	» 54
2. Analizziamo la scrittura della lettera d'amore	» 55
3. Quando una lettera è scritta al computer	» 56
4. Dimmi che font usi e ti dirò chi sei	» 57
<b>4. Volersi bene</b>	» 61
1. Amarsi troppo	» 62
2. Amarsi poco	» 63
3. Interpretiamo il disegno della figura umana	» 65
<i>TEST – Quanto ti vuoi bene? Disegna una figura umana</i>	» 69
<b>5. M'ama non m'ama</b>	» 71
1. Come scrive il mio nome?	» 72
<i>TEST – Chi si ama e chi meno. Mettiamo alla prova la nostra intuizione</i>	» 74
2. L'ossessione d'amore	» 77
3. La scrittura di chi ama troppo	» 81
4. Ripartire: la scrittura che accetta il cambiamento	» 82
5. Quelli che non sanno amare: scopriili dalla scrittura	» 83
6. Il QI del cuore	» 88
<i>TEST – Calcola il QI del cuore dalla scrittura</i>	» 90
<b>6. Incontrarsi e dirsi addio</b>	» 93
1. Incontrarsi: la parola alle maiuscole	» 94

2. Dirsi addio: la parola alle finali	pag. 96
3. Come finisce quando è finita	» 97
<b>7. C'è una torta per te</b>	» 103
1. Il ricettario grafologico delle funzioni junghiane	» 105
2. Quattro coppie alla prova del cuoco	» 114
<i>TEST – Com'è la nostra torta di coppia?</i>	» 121
<b>Conclusione: scegli il partner giusto con la grafologia</b>	» 125



---

# Introduzione

Caro grafologo, sono Caterina, ho 35 anni e non ho ancora trovato la persona giusta. Dopo una storia durata tre anni e finita per mia iniziativa, ho conosciuto solo uomini sbagliati. È forse colpa del mio carattere? Mi chiedo se esista la persona adatta a me.

Egregia dottoressa, mi chiamo Marco e scrivo per una consultazione in merito a un mio problema. Ho 40 anni, una buona cultura, un lavoro, tutti dicono che sono un uomo simpatico e attraente. Eppure non riesco a trovare la donna giusta. Ecco la mia scrittura...

Gentile signora, sono Fiammetta e ho 22 anni. Ho un ragazzo che mi sta dietro da un sacco di tempo. Mi piace, eppure c'è qualcosa in lui che non mi convince. Le accludo un suo biglietto per l'analisi grafologica...

Sapete quante lettere riceve un grafologo simili a questa che chiedono consigli sull'amore? Anche oggi, in tempi così difficili per il lavoro, sembra che quella di non trovare un partner o di sbagliare in amore sia ancora la preoccupazione principale. Perché tutti vorremmo un amore che durasse tutta la vita.

Ci sono amori così. Il pubblicitario Maurice Saatchi ogni mattina fa colazione accanto alla moglie, la scrittrice Josephine Hart morta di cancro nel giugno 2011, al cimitero del West Sussex accanto alla lapide in cui sono incisi i loro due nomi.

“Essere una cosa sola” non è solo una frase fatta. È stato vero, al di là di litigi e tradimenti, per Richard Burton ed Elisabeth Taylor che ha voluto nella sua tomba l’ultima lettera d’amore scritta da Richard per lei. Lo è stato per Joe Di Maggio che finché è vissuto ogni giorno ha spedito un mazzo di rose rosse sulla tomba di Marilyn Monroe, per Sartre e il suo “castoro” come lui chiamava Simone De Beauvoir che gli ha dedicato il suo ultimo libro *La cerimonia degli addii*.

Sono eventi rari, però.

Perché un amore duri a lungo o addirittura tutta la vita c’è bisogno non solo della proverbiale pazienza e del dialogo che aiuti a superare le inevitabili difficoltà di ogni coppia, ma di un’affinità profonda, di una concordanza sugli obiettivi da raggiungere e sul significato da attribuire alla vita. Non possiamo ispirare amore duraturo né comprendere davvero o rendere felice chi ha un carattere incompatibile col nostro. E se il suo carattere al contrario è troppo simile a noi l’arricchimento reciproco e con esso l’attrazione possono spegnersi. Quando ci innamoriamo cerchiamo nell’altro qualcosa che ci assomiglia, ma che ci completa anche. E al centro del loro intreccio c’è il vero amore: infatti se l’innamoramento può bruciarsi in un attimo e bastare a se stesso, la natura dell’amore sta nel sopravvivere al tempo.

Ma in media, quanto dura l’amore? Le opinioni sono tante e ognuno ha la sua.

C’è chi afferma che per natura siamo poligami e che la monogamia è un mito, una condizione imposta, una bugia. Lo sostiene Augustin Fuentes nel suo *Race, monogamy and other lies they told you*. Luogo comune è poi la crisi della coppia nel settimo anno ed esiste un film dal titolo *L’amore dura tre anni*. Di fatto oggi i single aumentano a vista d’occhio, e molte coppie appena sposate sono già in crisi. Separazioni e divorzi sono in crescita in tutto il mondo occidentale e in Italia in quindici anni sono raddoppiati.

Ci si lascia per cercare nuove emozioni, perché si scopre di non andare d'accordo, perché non si ha pazienza di sopportare i difetti del partner, perché non si è felici.

Tuttavia il fatto è che ogni separazione costa, in termini sia di denaro che di lacrime e sangue.

E quindi non smettiamo di farcela questa domanda: c'è un segreto per resistere? Spiamo le coppie felici per conoscerlo anche noi.

Ma una risposta unica, naturalmente non c'è.

In un'intervista al quotidiano *La Repubblica* del 23/8/2012 a chi gli chiedeva quale fosse il suo segreto per un matrimonio felice da 50 anni, lo zoologo Desmond Morris risponde: "aver sempre avuto camere da letto separate". Ma poi, visto che l'intervistatore non sembra soddisfatto e obietta che ci deve essere dell'altro, aggiunge: "Beh, indubbiamente è di particolare aiuto se tua moglie è più determinata di te, è più generosa e più brava ad acchiappare conigli selvatici a mani nude".

Dobbiamo insomma rassegnarci a cercare da soli il segreto? Imparare anche noi a catturare conigli, o esiste una ricetta più facile da mettere in pratica perché una coppia duri?

A intervalli ravvicinati, su riviste e talk show siamo subissati di consigli, spesso contraddittori.

Condividete ogni cosa. Cercate l'autonomia. Fatevi più carezze. Lasciatevi desiderare. Siate fedeli. Concedetevi qualche trasgressione. Siate leali e sinceri. Dite qualche bugia. Fatevi conoscere per ciò che siete. Restate misteriosi. Circondate il partner di affetto. Pensate prima di tutto a voi stessi.

La grafologia può orientarci. Suggestire quale è il comportamento più adatto a noi e al nostro partner. E, prima ancora, può aiutarci a trovare il partner giusto, a non iniziare rapporti sbagliati.

La scrittura trasmette i desideri, la visione della vita, gli obiettivi. Possiamo cogliere i segnali premonitori e fuggire in tempo da un partner inaffidabile, o migliorare alcuni lati del nostro carattere per andare d'accordo con chi invece lo merita.

L'analisi della scrittura può essere quel piccolo indizio in più che fa la differenza, che ci apre una prospettiva fino allora ri-

masta inesplorata, coalizzando una serie di segnali che singolarmente avevamo trascurato e che danno un senso a ciò che non l'aveva. Che ci era stato, magari, nascosto ad arte. Per capire chi è l'altro, e usare la testa oltre che il cuore. Al di là delle parole che dice. Al di là degli stessi comportamenti. Poiché talvolta gli esseri umani non sono sinceri neppure con se stessi, e spesso cercano di mostrarsi diversi da quello che sono per raggiungere meglio i loro scopi. E in amore, come uccelli che colorano le penne per diventare più attraenti, tutti cercano di mostrarsi sotto la luce migliore, di mascherare i propri difetti.

Ma cambiare la propria scrittura è molto difficile, ed essa resta il testimone invincibile della personalità.

Armati di questo piccolo faro, scenderemo nelle profondità del rapporto d'amore per illuminarlo meglio. Uno sguardo neutrale e così "diverso" da quello a cui siamo abituati, ci aprirà scorci inaspettati sulla persona che ci sta accanto. Dopo la "folgorazione" permessa dall'analisi della scrittura ci torneranno in mente gesti, parole che acquisteranno per la prima volta tutto il loro significato positivo o negativo.

L'amore è sempre una scelta in situazione di incertezza, e la grafologia ci aiuterà a fare le giuste previsioni, a reagire nel modo più adeguato alla situazione d'amore, per decidere poi il nostro comportamento, con il massimo della libertà.

## **1. Scrivimi perché...**

"Tu scrivi ancora a mano?". Le abbiamo già viste quelle facce stupite, leggermente altezzose dei "nativi digitali". "Nessuno scrive più con la penna": le abbiamo già sentite quelle parole: "Oggi tutti scrivono al computer: la scrittura manuale non ha futuro, scomparirà presto, il suo destino è segnato".

Una spiacevole sensazione: per un istante ci sentiamo tagliati fuori, appartenenti a un mondo passato, fuori dal tempo. Siamo rimasti fermi agli amanuensi e non ce ne siamo accorti? E invece non è così. Al passo con i tempi ci siamo, eccome.

Una ricerca di neurofisiologi francesi e norvegesi pubblicata su *Advances in Haptics* di cui dà notizia *Il Corriere della Sera* del 30 gennaio 2011 dimostra che scrivere a mano “accende il cervello”. Molto di più di quando digitiamo lettere su una tastiera. Infatti il cervello sottoposto a risonanza magnetica mentre scriviamo a mano, attiva un numero maggiore di aree rispetto a quando usiamo il computer. Con la conseguenza che impariamo meglio e più in fretta. Prova è che in un altro esperimento condotto dallo stesso gruppo di ricercatori i volontari che imparavano un alfabeto sconosciuto utilizzando carta e penna, ottennero risultati nettamente migliori di chi aveva a disposizione un computer.

Scrivere a mano, insomma, fa bene.

E allora non ci mancheranno argomenti per convincere anche il partner. Se poi non bastano queste prove scientifiche a persuaderlo a offrirci la sua produzione grafica, allora sta a noi fargli tornare la voglia di scrivere. Come? Non certo rivelando che ci occorre la sua scrittura per analizzarla. Potrebbe sentirsi spiato, messo sotto accusa, o cercare di alterarla rendendoci il compito più difficile.

Occorrono allora piccoli accorgimenti. Ecco alcuni consigli utili. A voi la scelta.

## 2. Sette idee per farlo scrivere

- **La lettera**

Chiedete al partner di scrivervi una lettera. O magari scrivete-la voi per primi e chiedetegli di rispondere. Scriversi può servire anche a capire meglio su cosa si basa il vostro rapporto, a conoscervi più in profondità. È il primo consiglio, questo, ma il più difficile da seguire con successo. Una lettera oggi è una cosa rara, ne abbiamo perso l'abitudine. Peccato, perché per esaminare una scrittura sarebbe l'ideale...

- **La penna**

Per il suo compleanno regalategli una penna. Non pensate che sia un regalo banale o scontato, da prima comunione. Dimostra che date importanza ai suoi pensieri. E soprattutto sarà gradito se chiederete di scrivervi con quella i suoi desideri.

- **Il libro**  
Per il vostro compleanno domandate in regalo un libro. Con una sua lunga dedica.
- **La lista della spesa**  
Dettategli la lista della spesa. Mentre voi guardate dentro il frigorifero per vedere cosa manca: “Dunque, uova ci sono, formaggio c’è... manca vino, pasta, verdura”, scrivi tu per favore?
- **La cartolina**  
Quando parte chiedete di spedirvi una cartolina. Se protesta, obiettate che è tutta un’altra cosa ricevere una cartolina invece di quelle stupide, fredde e-mail.
- **L’elenco degli obiettivi**  
A Capodanno o in occasione di un compleanno proponete agli amici di indicare una serie di obiettivi che desiderano raggiungere nell’anno nuovo e affidate l’incarico di scriverne la lista al partner.
- **La caccia al tesoro**  
Organizzate una caccia al tesoro e chiedete al partner di scrivere i bigliettini con le domande.

Raggiunto lo scopo? Allora finalmente siete entrati in possesso del documento inimitabile e prezioso. Guardatelo dunque e fatevi penetrare dal suo profumo. Che emozione trasmette? Serenità o inquietudine? Aggressività o dolcezza? Cordialità o solitudine? Se fosse una musica avrebbe armonia?

Da parte nostra faremo del nostro meglio per guidarvi nel magico e difficile territorio della scrittura, dove i vari elementi come in una sinfonia parlano insieme, ma dove è anche possibile distinguere il tono di una singola voce, alla ricerca del significato che ha per noi e per il nostro partner, l’amore.

# Sentirsi uomo sentirsi donna

## 1. C'erano una volta uomo e donna...

Lei ricama, lui legge il giornale. Lei prepara la cena, lui fuma la pipa. Lui torna a casa, suona imperioso il campanello. Lei corre ad aprire con un grazioso vestitino a fiori. Gli va incontro: “Sei stanco caro? Come è andata in ufficio?”. Lo aiuta a togliersi il cappotto. “Giornataccia – dice lui –. Che si mangia?”.

I bambini gli saltano intorno.

Lei: “Buoni bambini che papà è stanco”.

Oppure...

Lei è vanitosa, bugiarda, avida. Ama i vestiti, i profumi, i gioielli. Lui è un onesto lavoratore, si spezza la schiena dalla mattina alla sera, le è devoto, ma lei lo sfrutta e lo tradisce.

Un tempo i modelli uomo e donna erano costrittivi. Una specie di armatura che forzava a muoversi all'interno di categorie prestabilite che sottolineavano la differenza. Al di fuori di queste, emarginazione sociale o derisione. Le donne dovevano essere umili e rispettose oppure seduttive. Se possibile, entrambe le cose. Per gli uomini il modello era essere coraggiosi, sicuri, superiori, autoritari. Oggi i rapporti tra i sessi sono cambiati e ci sono più modi di essere uomo o donna.

Esiste un asilo, nella parte vecchia di Stoccolma, che si chiama il Nicolai Garden. Qui non si fa nessuna distinzione tra bambini. Non solo gli stessi giochi sono a disposizione di tutti, e sugli scaffali della biblioteca accanto alle favole tradizionali, ci sono altre favole che parlano di bambini adottati e di genitori gay, ma si preferisce non usare termini come “lei” o “lui” per riferirsi a bambino o bambina ma rivolgersi a tutti i bambini con il termine neutro “hen” per non favorire in loro la nascita di pregiudizi di genere.

Talvolta forse, per eccesso di scrupoli, si esagera.

Tuttavia, chi si riconosce più negli stereotipi dell'Ottocento? Nessuno, e certamente non la moderna grafologia.

Ma ci sono stati tanti anni di disprezzo per la donna, in cui essa veniva considerata di minor valore dell'uomo, un essere sciocco da proteggere oppure un diavolo da sottomettere, e neppure i primi grafologi hanno saputo resistere al fascino degli stereotipi. Quando agli inizi del Novecento lo psicologo Alfred Binet che nel suo libro *Les révélations de l'écriture* sta mettendo alla prova la grafologia, chiede al grafologo più noto del suo tempo, Jules Crépieux-Jamin, se è possibile riconoscere le scritture femminili da quelle maschili, e in che modo, la risposta è affermativa. È facilissimo, spiega il grafologo francese, perché la donna è un essere inferiore, e anche la sua scrittura lo è. Mentre le scritture maschili sono ferme, sicure, semplici e sobrie, quelle femminili al contrario sono sgraziate e molli, insignificanti oppure disordinate, fragili e pretenziose.

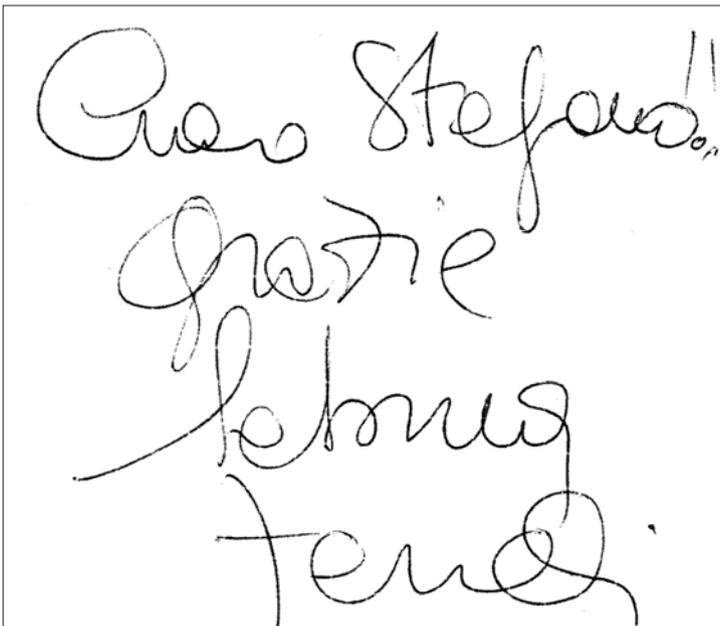
Queste parole non hanno futuro. La grafologa Ania Teillard, allieva di Jung, nel suo *L'âme et l'écriture* del 1948 scrive che non si può determinare il sesso di chi scrive perché “*la scrittura riflette il sesso psicologico e non il sesso fisiologico dello scrivente*”. Esistono scritture femminili con caratteristiche “maschili”: scritture angolose, dal tratto netto e appoggiato. Appartengono a donne dal carattere forte, razionale, autonomo, determinato: donne “animus” secondo la terminologia junghiana. Esistono d'altra parte scritture maschili con caratteristiche “femminili”: con forme morbide, arrotondate, dal tratto vellutato. Corrispondono a uomi-

ni con un carattere orientato ai sentimenti, alla comunicazione e all'empatia: uomini "anima", secondo la definizione di Jung.

La grafologia ha anticipato i tempi. Nella seconda metà del Novecento, la concezione sociale dell'uomo e della donna comincia sempre più velocemente a cambiare: nel 1949 con la pubblicazione del *Secondo sesso* di Simone De Beauvoir, nel 1963 con *La mistica della femminilità* di Betty Friedan, ha inizio una vera e propria rivoluzione. Non c'è nessuna necessità biologica, si afferma, per la quale la donna debba essere destinata a ricoprire nella società alcuni ruoli fissi e l'uomo altri.

Oggi siamo tutti consapevoli che in ognuno di noi esiste, in proporzioni diverse, una parte femminile e una parte maschile, che non ha necessariamente a che vedere con il sesso biologico e neppure con l'orientamento sessuale, ma semplicemente con il carattere, e con quanto ci riconosciamo nei ruoli tradizionali.

*La scrittura molto femminile, grande, morbida e arrotondata di Sabrina Ferilli*



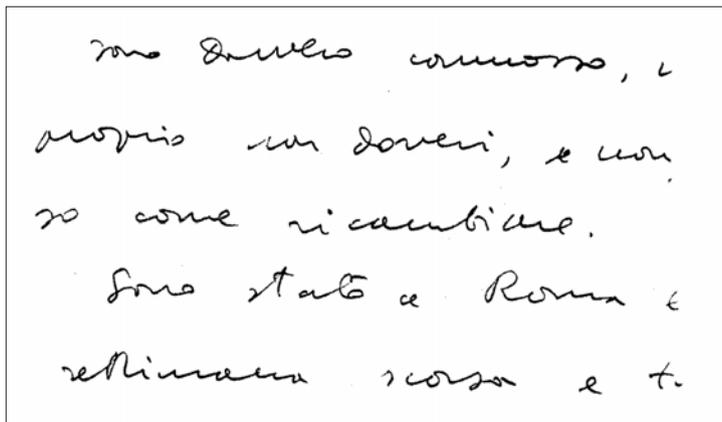
La scrittura molto maschile, forte e angolosa di Gabriele D'Annunzio

Canto di Pampilo  
Per una girlandetta  
Ch'io vidi, mi farà  
Sospirar ogni fiore...

La scrittura "animus", rapida e ineguale di Sabina Guzzanti

o senza in modo diverso  
il tavolo è pieno di bicchieri  
Luis - Ne approfittò con un  
erti:  
Sabina Guzzanti

La scrittura "anima", arrotondata e bassa, di Italo Calvino



non d'altro comune, e  
proprio un dovere, e non  
so come ricambiare.  
Sono stato a Roma e  
ritornare corsa e t.

E noi, siamo moderni o amanti della tradizione? Rispetto a un uomo e una donna quali ce li ha consegnati la storia, quanto ci distanziamo? Spesso noi stessi non sappiamo rispondere a questa domanda.

Eppure è importante capirlo perché una cosa non è cambiata; la segreta alchimia su cui si fonda la coppia, quel misto di compensazioni e affinità su cui si costruisce un'unione duratura e felice.

Conoscere quanta parte di femminile c'è in noi e quanta di maschile nel partner è fondamentale per l'armonia di un rapporto sentimentale. È evidente infatti che due persone entrambe con un carattere che abbraccia i modelli tradizionali femminili della dolcezza e della passività non possono funzionare come coppia, perché troppo indifesi contro il mondo esterno, così come due persone entrambe aggressive e competitive secondo lo stereotipo maschile andranno facilmente allo scontro.